



sione di una guerra lunga; s'altra parte il sistema produttivo e distributivo delle fibre artificiali cerca di prepararsi al passaggio dell'economia di guerra a quella di pace.

Distacoli di varia natura (difficoltà di trasporti, scarsità di materie prime e di mano d'opera) hanno impedito un accrescimento della produzione in confronto alla crescita richiesta nel continente europeo, ed in alcuni casi, hanno provocato una diminuzione della produzione. Anche il traffico internazionale per essere notevolmente diminuito rispetto all'anteguerra. Ciò non vuol dire, però, che alcuni Paesi, come l'Italia, non abbiano mantenuto bene il loro flusso esportativo.

La Relazione esamina dettagliatamente la situazione dei vari Paesi produttori, e per quanto riguarda in particolare l'Italia, rileva che le acute difficoltà del momento, ma soprattutto la scarsità di carbone, hanno costretto ad una riduzione di produzione rispetto all'anno precedente, riduzione che si ripercuote su tutta l'industria tessile italiana ed europea, le quali non hanno altra fonte di rifornimenti.

La difficoltà di rifornimento delle materie prime tessili ha imposto alcuni provvedimenti al fine di indirizzare la produzione secondo schemi meglio aderenti alla realtà bellica. I manufatti tessili non tipi sono stati bloccati presso i produttori ed i grossisti. È stata instaurata una nuova disciplina per la distribuzione delle fibre tessili artificiali e filati tipo cotone e tipo lana. Sono state determinate le quote di partecipazione all'esportazione. Tuttavia questi provvedimenti non potranno avere grande esito se non si pervenga ad una razionalizzazione della produzione che permetta di impiegare nel miglior modo possibile le ridotte fibre disponibili.

La concentrazione della produzione tessile è attualmente allo studio: seguendo l'esempio tedesco, si spera di ottenere buoni risultati. Tuttavia si deve tener conto che il problema italiano è diverso da quello tedesco, in quanto si deve tener conto in misura maggiore del fattore mano d'opera.

Nei primi cinque mesi del 1942 l'esportazione italiana di rayon è notevolmente diminuita in confronto al corrispondente periodo del 1941, mentre si è mantenuta presso a poco nella stessa misura quella del fiocet.

Dati e grafici inseriti nella Relazione illustrano la produzione, la fatturazione, lo stock e gli elementi di costo della nostra società. Da rilevare in particolare modo la diminuzione dello stock e della fatturazione come conseguenza della diminuita produzione. Altra conseguenza della diminuita produzione è la flessione che si verifica nella produzione media giornaliera per operaio.

Alla esposizione fatta dal Presidente segue una discussione, alla quale prendono parte tutti i Consiglieri, ed il Presidente, dopo aver fornito i chiarimenti richiesti, sviluppa alcuni degli argomenti già trattati o che a quelli si riferiscono.

Così il Presidente ritiene di dover aggiungere che, oltre che per le difficoltà già accennate, la situazione dell'industria rimane sempre più grave in conseguenza della durezza di vendite che persiste fra i vari Ministeri. Le riduzioni della produzione si fanno senza tener conto delle necessarie graduazioni di importanza delle diverse branche dell'industria agli effetti bellici. La produzione italiana di fibre tessili artificiali è oggi ridotta del 40% (più forte nel fisco e meno nel rayon), ma se si va avanti così si dovrà ridurre la produzione del 50 e del 60%.

In numerose occasioni egli ha rappresentato alle competenti Autorità il prevalente interesse che nel quadro dell'economia generale il nostro settore rappresenta, come unica fonte fonte di rifornimenti di materie prime tessili, non solo per soddisfare i fabbisogni militari e del mercato interno, ma anche, ed in misura crescente, le esigenze degli scambi internazionali. D'onde l'opportunità di stabilire un ordine di precedenza nei rifornimenti alle industrie nazionali, specialmente per quanto riguarda il carbone. Recentemente egli ha anche richiamato l'attenzione del Duce su tale situazione; ma sino ad oggi non risulta che la questione sia stata presa nella dovuta considerazione dalle Autorità competenti.

Altra questione preoccupante è quella della manodopera, che è in continuo movimento, specialmente quella femminile. La conseguenza è una sensibile diminuzione del rendimento, alla quale diminuzione contribuisce anche il fattore alimentare.

Vi è inoltre da rilevare che vengono concesse autorizzazioni ministeriali a terzi per nuovi impianti, mentre sono

in corso nuovi impianti già autorizzati per cifre cospicue, e che in questo momento non possono essere portati a termine per la mancanza di materiali.

È insomma una situazione piuttosto difficile, per sostenere la quale occorre affrontare e risolvere ogni giorno i problemi più impensati, e lottare contro ostacoli di ogni genere, non ultimo la incomprendenza di certi organi preposti alla condotta dell'economia nazionale, sorti d'altronde in particolari contingenze e che risentono quindi di improvvisazione.

Il Presidente dà infine comunicazione al Consiglio di una grave disgrazia verificatasi l'altro ieri nello Stabilimento di Tarento, dove hanno trovato la morte tre operai che si erano introdotti in una fogna, uno per eseguire lavori di pulitura, e gli altri due in un generoso gesto di altruismo, per tentare il salvataggio del compagno di lavoro. I funerali delle tre vittime del Sovere sono stati fatti a spese della Società, la quale ha anche elargito alle famiglie somme cospicue di straordinaria assistenza.

Il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni del Presidente, e, rendendosi conto delle grandi difficoltà sempre crescenti, attraverso le quali si svolge la nostra industria nell'attuale situazione, esprime un plauso al Presidente per l'infaticabile attività e l'intelligente energia con le quali egli lotta per mantenere alla Società la sua potenzialità produttiva e per prepararne gli ulteriori sviluppi nel futuro dopoguerra.

Rivolge poi un pensiero di affettuosa solidarietà per le famiglie dei tre operai caduti sul lavoro.

2) - Situazione dei Conti al 31 maggio 1942. -

Il Presidente presenta la situazione dei Conti al 31 maggio 1942 illustrandone le singole voci, con particolare riguardo alle attività liquide ed ai risultati economici, risultati che, malgrado le difficoltà di cui si è detto sopra, si mantengono sino ad oggi soddisfacenti.

3) - Varie ed eventuali -

a) Comunicazione obbligatoria dei titoli azionari. - Il Presidente informa il Consiglio circa la disciplina data dalla Società alle operazioni per la conversione dei titoli in applicazione delle norme regolamentari emanate, e in base alle facoltà conferitegli dal Consiglio nelle precedenti Riunioni. Le operazioni di conversione procedono regolarmente.

Il Consiglio prende atto.

b) Assunzione di Partecipazioni. - Il Presidente riferisce che, in virtù del mandato conferitogli dal Consiglio nella Riunione del 24 febbraio u.s., ha proceduto alla conclusione di accordi di collaborazione industriale con importanti aziende cotoniere rappresentando un cospicuo numero di fusi di filatura e di telai per tessitura, ed all'acquisto di partecipazioni azionarie in sette aziende. Di tali accordi e dei conseguenti acquisti di azioni il Presidente ha informato il Ministro delle Finanze.

Il Consiglio prende atto ed approva con soddisfazione.

c) - Completamento del Consiglio. - Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di soprassedere sulla nomina di un membro del Consiglio in sostituzione del compianto sen. Raimondo Carretti, e di rinviare quindi la nomina ad una prossima Riunione.

d) - Comunicazioni varie. - Il Presidente informa che è stata favorevolmente conclusa la transazione con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato sulla questione dei diritti di azione afferenti alle azioni di presunta pertinenza di suditi di nenni in occasione dell'ultimo aumento di capitale della nostra Società.

Il Consigliere Gr. Uff. Heussler dice che, avendo seguito da vicino lo svolgimento della questione protrattosi per oltre nove mesi, sente il bisogno di esprimere al Cons. Naz. Marinotti la sua gratitudine per l'energia con la quale egli si è battuto per sostenere il buon diritto di tutti gli interessati alla questione e per il sacrificio finanziario personale col quale egli ha facilitato il raggiungimento della transazione.

Il Consiglio prende atto e si associa alle espressioni del Gr. Uff. Heussler. Il Presidente ringrazia i Colleghi.

I Considera la scomparsa del sen. Carretti, che era pure amico - Costilla approvata.

e) - Incaschi speciali ad amministratori. - Il Presidente fa presente che, nelle circostanze eccezionali dell'attuale momento, i problemi sorgenti dai rapporti con l'estero, dal rifornimento delle materie prime, dall'organizzazione della produzione e della distribuzione hanno raggiunto complessità tale da exigere una mole di lavoro mai prima raggiunta.

In queste circostanze, poiché alcuni membri del Consiglio, come



Lo stesso Presidente ha già segnalato nel corso delle precedenti riunioni, per i lunghi anni trascorsi nella organizzazione direttiva dell'ente o per la loro competenza tecnica, sono particolarmente in grado di coordinare l'Amministrazione Delegata nel soddisfacimento delle più delicate incombenze attinenti al funzionamento aziendale, il Presidente propone che il Consiglio, valendosi dei suoi poteri, investa i sottoindicati suoi membri, in aggiunta alle incombenze da essi esplicite nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato Direttivo, anche delle particolari cariche, per ciascuno in appresso specificate, da esplicarsi secondo le direttive che l'Amministrazione Delegata determinerà:

- 1°) Al Gr. Uff. Guido Kessler è affidato il controllo sulle compartecipazioni della Società in altre Imp. o Ditte commerciali ed il regolamento dei conseguenti rapporti.
- 2°) Al Prof. Abbate Francesco Mario è affidato il controllo sull'organizzazione della distribuzione dei prodotti ed il regolamento dei rapporti coi vari consorzi di vendita.
- 3°) Al Dr. Tenone Benini è affidato il controllo sulla organizzazione della produzione e sugli approvvigionamenti delle materie prime.

Il Consiglio, preso in esame quanto sopra, dopo richiesta di alcuni chiarimenti ed ampia discussione, all'unanimità, astenendosi dal voto gli interessati, delibera di affidare ai Consiglieri signori Gr. Uff. Guido Kessler, Prof. Francesco Mario Abbate e Dr. Tenone Benini gli incarichi, così come proposti dal Presidente; gli interessati presenti, dichiarano di accettare, impegnando il Presidente ed il Consiglio per la designazione e per la fiducia in essi riposta.

f) - Mandato di rappresentanza all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Soc. An. Cotanificio di Strambino - Il Presidente comunica che in relazione alla partecipazione azionaria della Sma Triosca nella Soc. An. Cotanificio di Strambino, si ravvisa la opportunità di conferire fin d'ora ai nostri funzionari, il mandato di rappresentanza a partecipare all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria che la predetta Società Cotanificio di Strambino sarà per convocare per la discussione ed approvazione del Bilancio al 31 ottobre 1942, l'approvazione del nuovo Statuto Sociale e deliberazioni conseguenti.

Il Consiglio ad unanimità delega a rappresentare la "Sma Triosca" alla suddetta Assemblea Ordinaria e Straordinaria della S.A. Cotanificio di Strambino, anche disgiuntamente, i signori Toschi rag.

Della Torre rag. Umonto, con ogni facoltà al riguardo.

Dopo di che finì nulla essendo da deliberare e finì nessuno avven.
 Se chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la
 seduta.

Il Segretario
 Pichler

Il Presidente
 J. Pichler

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi
 presso la sede sociale, in Milano, via Lernaia 8, il giorno di merco-
 ledì 9 dicembre 1942 ~~1941~~ comune di Torviscosa

Sono presenti i signori:

Cons. Naz. Cav. del Sav. e di Gr. U. Franco Marinotti

Presidente

Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg

Cons. Naz. Dr. Tenace Benini

Gr. Uff. Ferdinando Borletti

Cav. del Sav. Gr. Uff. Antonio Ferretti

Gr. Uff. Emilio Kessler

Comm. Aldo Marzotto archivio storico digitale
di Torviscosa

Gr. Uff. Franco Kotari

Cav. del Sav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso

Conte Sen. Dr. Ingenio Rebanderigo

Cons. Naz. Cav. del Sav. e di Gr. U. Giulio Sessa

Conte Sen. Cav. di Gr. U. Guido Visconti di Modrone

Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli

Comm. Int. Dr. Piero Agostoni

Comm. Rag. Arturo Andreoletti

Comm. Dr. Riccardo Piria

Sindaco

Ordine del Giorno

1°) - Comunicazioni della Presidenza;

2°) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'and.

- mentis sociale;
- 3°) - Situazione dei Conti al 31 ottobre 1942;
 - 4°) - Nomina di Consiglieri;
 - 5°) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale, prima di iniziare i lavori della Riunione, si alza in piedi, invitato da tutti i presenti, e con parola commossa commemora il Collega Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. e del Lav. Bor. Alberto Fassini, che si ha lasciato immatura-mente il 7 ottobre u.s. Il Presidente ne rievoca la viva intelligenza, la grande nobiltà d'animo, l'opera illuminata, feconda, innovatrice, alla quale è dovuta la prima affermazione in Italia dell'industria delle fibre tessili artificiali e la realizzazione di altre importanti imprese nel campo cinematografico, turistico ed alberghiero. Organizzatore ed idee geniale, posto in ogni iniziativa non solo la tenacia del suo lavoro, ma una grande ed inflessibile fede che trasfusa nei suoi collaboratori, suscitatrice di energie e feconda di risultati.

Un industriale moderno, dalla visione ampia e lontana, che vide nell'organizzazione della produzione non solo un fatto economico, ma anche un problema etico e sociale. Tutte le istituzioni da lui volute e create all'ombra degli edifici a favore dei lavoratori dipendenti, danno la misura del suo intelletto e del suo grande cuore.

Il Presidente ricorda inoltre che Alberto Fassini, mentre fu, nel periodo della concorrenza in atto fra le principali imprese italiane produttrici di tessili artificiali un tenace oppositore dell'espansione della Liria, si convertì in amico leale e prezioso allorché si attuò il fatto di collaborazione fra la Liria e la Lira, integrato dal fatto Madrisosa. Egli sente quindi di aver perso un grande collaboratore ed amico, mentre la Nazione perde con Alberto Fassini una delle sue personalità più salienti, e propone di rinnovare ai famigliari dell'indimenticabile scomparso l'espressione del vivo cordoglio del Consiglio.

Il Presidente commemora poi l'Avv. Piero Mussano, deceduto solo da pochi giorni. Da quasi un decennio era legato alla vita più intima e più fattiva della nostra società, che egli seguì passo passo, con l'illuminato suo consiglio, nelle faticose tappe della sua organizzazione alla fortunata ascesa.

Signore nel più elevato senso della parola, gentile e sereno sempre, egli non solo profuse il suo eccezionale acume giuridico, la

sua profonda esperienza, la genialità del suo intelletto, ma ci viene costante prova di fedele attaccamento.

La sua dolosa, impensata scomparsa, non ci priva soltanto di un illustre professionista, ma di un caro e inimitabile collaboratore che ha vissuto con noi le nostre stesse preoccupazioni, le nostre speranze, le ore più dure del nostro lavoro.

Anche ai famighiani dell'Avv. Mussano il Presidente scriverà per venga l'espressione del cordoglio del Consiglio.

Tutti i presenti si associano alle accurate espressioni del Presidente.

Il Presidente constata quindi e proclama la piena validità della Riunione. È sempre assente il Consigliere Conte Dr. Pomal. Dr. Borletti di Anzio, prigioniero di guerra, al quale rivolge un pensiero augurale ^{mentre comunica che ha giustificato la sua assenza il sindaco} cons. Mag. G. Uff. Dr. Mario Luporini.

Dietro invito della Presidenza, il segretario Dr. Pietro Trigoletti legge il Verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva, e si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

1° - Comunicazioni della Presidenza. -

2° - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale. -

Il Presidente legge ed illustra la Relazione, distribuita in copia ai Consiglieri e Sindaci presenti, e che qui brevemente si riassume.

Per quanto riguarda la situazione dell'industria mondiale dei tessili artificiali si rileva che la contrazione della produzione, quale conseguenza della continuazione e dell'inasprimento progressivo della guerra mondiale, è stata contenuta entro limiti ristretti, tanto che in Europa questa produzione regge praticamente il peso di quasi tutto il rifornimento tessile per il fabbisogno sia militare che civile.

Naturalmente anche i traffici interstatali di fibre artificiali hanno risentito della situazione di guerra. Si ritiene, cioè, che anch'essi siano diminuiti.

La situazione esamina la situazione dei singoli Paesi in base ai dati largamente approssimativi che si possono ottenere attualmente, e per quanto riguarda in particolare l'Italia, mette in evidenza la contrazione della produzione del rayon, floss e caccami nei primi undici mesi del 1942 in confronto a quella dell'uguale



periodo del 1941. Naturalmente la riduzione della produzione si riferisce su tutta la produzione tessile italiana e specialmente su quella cotoniera; per l'industria cotoniera sono stati adottati provvedimenti di chiusura parziale e totale, che, per quanto temporanei, non possono non incidere su tutto il complesso industriale.

L'esportazione di fibre artificiali continua a mantenersi buona: quella del rayon è diminuita, ma quella del fiocco si è mantenuta circa sul livello del 1941.

Seguono i dati relativi alla produzione, allo stock, agli elementi di costo e alla fatturazione della nostra Società, dai quali appare che la produzione, che si era mantenuta ad un livello assai elevato per tutto il 1941, ha subito una diminuzione progressiva durante il corrente anno. Le limitazioni dell'energia elettrica nei mesi di febbraio e marzo, la deficienza di forza motrice a partire dal maggio, infine, e sopra tutto, la crisi della mano d'opera, sono le cause determinanti la riduzione di attività degli stabilimenti.

La produzione attuale risulta il 57% per il fiocco e il 70% per il rayon rispetto alla media giornaliera del 1941.

La deficienza di mano d'opera si aggrava in modo preoccupante di settimana in settimana a causa dei richiami sotto le armi delle classi giovani, della precettazione delle maestranze e degli specializzati per la Germania, del passaggio ad altre industrie che corrispondono maggiori salari, e, recentemente, a causa delle incursioni aeree, che hanno provocato un esodo di operai.

Lo stock alla fine del 1941 è superiore a quello di fine ottobre 1941, e l'aumento è dovuto in parte alla deficienza dei trasporti e in parte al ritardo frapposto dalla Confindustria nelle assegnazioni alle varie categorie di consumatori. Sembra, purtroppo, che gli organi che sovrintendono alla distribuzione non si rendano abbastanza conto del pericolo di far perdere milioni di chili di fibre tessili che devono rimanere in deposito presso gli stabilimenti esposti all'offesa nemica.

I costi di produzione sono stati influenzati sfavorevolmente, oltre che dall'aumento dei prezzi delle materie prime, sopra tutto della cellulosa e della mano d'opera, anche dalla riduzione della produzione che ha provocato un aumento del costo unitario in varie voci di spesa.

Data la diminuzione della produzione e delle consegne, è natural-

mente diminuita anche la fatturazione.

Per quanto riguarda, infine, la manutenzione dei fabbricati e degli impianti, è da tener presente che l'impossibilità di approvvigionamento di molti materiali e la deficienza di manodopera rende difficile la regolare manutenzione degli stabilimenti e fa trascurare i lavori di sistemazione e di manutenzione ordinaria; il che provoca un rapido deterioramento degli stabilimenti stessi ed obbligherà ad incontrare forti spese a guerra finita per ripristinare la loro perfetta efficienza.

A complemento dei dati e degli elementi contenuti nella sua Relazione, il Presidente espone alcune impressioni e considerazioni sulla situazione attuale e su quella che si prospetta per il prossimo avvenire, ritenendo doveroso dare al Consiglio la sensazione delle difficoltà che aumentano ogni giorno. Tali difficoltà sono di diversa natura, e precisamente dipendono dall'organizzazione statale di guerra, dalle nostre relazioni internazionali e quindi dalle difficoltà degli scambi, e dallo stato di guerra e dalle sue conseguenze.

Prima di far cenno alle difficoltà, quelle cioè che dipendono dall'organizzazione statale, il Presidente fa presente che il frazionamento delle responsabilità economiche fra i vari Ministeri e gli organi preposti alla regolamentazione della produzione e della distribuzione delle principali materie non può non incidere negativamente sulla produzione.

Il blocco dei prezzi dei nostri prodotti e l'aumento dei costi aggravano le difficoltà del momento. Naturalmente ne risulta colpito l'organismo nazionale fin troppo forte, quale è il gruppo Iria - Cia, quello cioè che ha sulle spalle la fornitura del ferro in Italia. Un'atteggiatura come la nostra non è concepibile che la si riduca ad una vita limitata, quando la materia tessile manca per gli usi civili e militari, oltre che per l'esportazione, il che significa contrarre in modo pericoloso le possibilità di esportazione del Paese.

Le difficoltà degli scambi internazionali dipendono in parte dalla stessa difettosa organizzazione dell'economia del Paese: il Ministero Scambi e Valute non può avere idee precise circa le merci che si possono scambiare, perché a sua volta dipende dalle direttive del Fabbrigherra, il quale non può forse sempre avere una conoscenza sufficientemente completa dell'atteggiatura economica del Paese.

Vi sono poi le difficoltà sorte in modo particolare allo stato di guerra ed alle sue conseguenze, ed anzi tutte alle incursioni aeree, le quali producono danni materiali diretti, con l'esplosione delle bombe, e danni indiretti per lo stato d'animo che provocano nelle masse popolari, che talvolta le induce a disertare gli stabilimenti colpiti o minacciati, mentre i dirigenti rimangono sul posto a combattere.

La situazione per la Sme, sino ad oggi, è questa: uno stabilimento completamente distrutto, lo stabilimento lavorato di Torino, che comporta un danno valutabile sui milioni. Danni, ma non gravi, si sono avuti allo stabilimento Meccanico; essi si calcolano tuttora in diversi milioni di lire.

Continuando nella sua esposizione il Presidente soggiunge che quella sopra esposta è la realtà che egli ha il dovere di segnalare al Consiglio.

archivio storico digitale
comune di Torviscosa
L'intensificarsi delle incursioni aeree, la deficienza dei traffici, le difficoltà in cui si dibattano tutte le aziende consumatrici, non fanno che farci intravedere un 1943 molto difficile.

Consapevole di queste difficoltà, aggravate dal fatto del blocco dei prezzi e dell'aumento dei costi, noi faremo del nostro meglio per mantenere un certo equilibrio di lavoro, in modo che per quanto gli utili si riducono al minimo, questo minimo sia tale da non incidere sulle nostre riserve. Se questo dovesse avverarsi, dovremo concludere che una politica di prezzi bloccati come quella che è stata instaurata per dei prodotti di massa e soprattutto per materie prime antiche indispensabili alla difesa del Paese, non è giusta e non è in rapporto dei sacrifici compiuti, alla volontà ed energia dimostrata per realizzare dei programmi interessanti la difesa del Paese. E pertanto la questione della revisione dei prezzi non potrà non imporsi, se non si vuole lasciare in firmare la struttura dell'azienda. Convocherò quindi prossimamente una riunione di Consiglio per decidere quando si dovrà iniziare un'azione per la revisione dei prezzi dei nostri prodotti.

Vi prego di augurarvi che le incursioni aeree non abbiano a toccare ancora i nostri impianti, perché se ciò dovesse verificarsi, l'entità dei danni non potrebbe che risultare enorme ed incidere sulla nostra compagine patrimoniale e sulla nostra forza produttiva. I danni subiti, materialmente elencati e documentati, dovranno essere risarciti. Ma quando e come? Lani non si tratta di denaro, ma di mezzi di produzione ed il ricostruire oggi, non è cosa né agevole né frivola, a meno che non si sviluppino degli stabilimenti periferici, i

quali però non sono sempre suscettibili di contenere macchinario, oppure, anche ammettendo nuove costruzioni, non hanno poi la necessaria maestranza.

Problemi ardui, quindi, da affrontare, non solo relativamente al fatto produttivo, ma anche come rifornimenti di materie prime, in funzione del loro nuovo dislocamento, in caso vengano trasferite nelle attività.

Le importazioni di carbone e cellulosa si fanno sempre più difficili; noi abbiamo una certa scorta e manterremo viva la produzione di Corvoscusa, sia pure a scartamento ridotto, perché il nostro ritmo di lavoro - sia nel settore agricolo che in quello industriale - per la scarsità dei mezzi, non supera il 40% del previsto.

Il Consigliere, che ha seguito con grande attenzione tutta l'esposizione del Presidente, dimostrando di rendersi conto delle difficoltà da questi prospettate, si esprime in tutti nel senso di associarsi ai concetti che il Presidente ha illustrato.

Il Prof. Bassani riferisce che anche gli stabilimenti della Cisa di Napoli e Roma devono ridurre la produzione, il primo a cause della limitazione dell'energia elettrica, l'altro per la mancanza di solfuro, il che si ripercuoterà inevitabilmente sui costi. Il Cav. del Cav. Ferretti vorrebbe che l'azione per la revisione dei prezzi venisse fatta subito. Il Gr. Uff. Benschler dice di poter affermare che nelle comunicazioni del Presidente il Consiglio ha potuto essere colpito solo dalle difficoltà più gravi che il Presidente stesso si trova a dover affrontare, ma che in questo momento si presentano al suo esame ogni giorno una quantità di altri problemi, dei quali solo chi gli vive vicino può rendersi conto. Questa sua fatica noi la possiamo confortare, mostrando che abbiamo compreso le sue difficoltà e che vogliamo essergli vicini ed essere con lui solidali fino in fondo. Condivido l'idea del Consigliere Ferretti che sia opportuno e necessario incominciare subito l'azione per la revisione dei prezzi, mentre i Consiglieri dovrebbero continuare l'opera del Presidente, che sarà certamente difficile, ognuno secondo le proprie possibilità.

Il Consiglio si associa alle espressioni del Gr. Uff. Benschler nei riguardi del Presidente, affermando la sua piena solidarietà con le sue direttive e la sua opera, ed esprimendogli la più viva gratitudine per l'instancabile e, troppo spesso, ingrata attività da lui svolta per la tutela dei legittimi interessi della Società e dell'industria nazionale.

Ritirare inoltre il suo pieno consenso per l'immediato inizio



di un'azione diretta ad ottenere una revisione dei prezzi dei nostri prodotti in armonia con le nuove situazioni createsi nella nostra industria.

3° - Situazione dei Conti al 31 ottobre 1942 -

Il Presidente presenta la situazione dei Conti al 31 ottobre 1942, illustrandone le singole voci, con particolare riguardo alle attività liquide ed ai risultati economici, risultati che, malgrado tutte le difficoltà sopra accennate, consentiranno, se non interverranno altre emergenze sfavorevoli, di proporre la distribuzione di un dividendo pari a quello dello scorso anno.

Ora appare finì che mai l'utilità delle riserve fatte negli anni passati, alle quali si aggiungeranno quelle che i risultati dell'esercizio ci permetteranno di creare nel nostro bilancio, il quale dovrà essere impostato in modo da tener conto del fatto che la ricostruzione degli impianti distrutti o deperiti per mancanza delle necessarie manutenzioni potrà essere fatta solo con materiali. Dovremo quindi assicurarci il denaro ed i crediti necessari per l'acquisto di tali materiali ovunque essi potranno averci.

Il Consiglio approva tali direttive.

4° - Nomina di Consiglieri -

Il Presidente prega il Consiglio di voler soprassedere sino ad una nuova Riunione per la nomina dei Consiglieri che dovranno coprire i posti rimasti vacanti, non essendosi ancora potuto concretare coi gruppi amici la scelta delle persone.

Il Consiglio si dichiara d'accordo.

5° - Varie ed eventuali -

a) Assunzione di Partecipazioni. - Il Presidente fornisce precisazioni circa le partecipazioni assunte in seguito al mandato conferitogli dal Consiglio nelle precedenti Riunioni, e riferisce che, oltre la partecipazione nella Soc. An. Pignone, che oggi ci torna finì utile che mai in relazione ai danni subiti, e che potrebbe ulteriormente subire il nostro Stabilimento Meccanico, è stata perfezionata l'acquisizione di notevoli partecipazioni azionarie di alcune grandi aziende industriali, legate a noi da vecchi rapporti commerciali, e cioè l'Unione Manifatture, il Cotonicificio Plesce, il Cotonicificio di Strambino e la Manifattura di Pontolio, con un investimento totale di circa 174 milioni di lire.

Per quanto riguarda in modo particolare il Cotonicificio Plesce e l'Unione Manifatture, la Suisa ha concluso dei fatti di collaborazione

industriale coi quali essa si garantisce il collocamento di una cospicua aliquota della sua produzione di fuoco per cinque anni dopo la conclusione della pace. Tali fatti, che furono portati a conoscenza del Ministro delle Finanze, vengono qui trascritti sub. A.

Il fatto di collaborazione industriale con la Soc. An. Colonificio Vittorio Olcese, è stato integrato e rafforzato da una contestuale convenzione di blocco azionario fra la nostra Società ed un notevole gruppo di portatori di azioni Olcese, allo scopo di garantire, attraverso la continuità delle attuali direttive dell'Azienda e la permanenza in carica dei suoi organi responsabili, il rispetto finì scrupoloso degli impegni assunti nei nostri confronti.

La stessa offerta di collaborazione la Sma l'aveva fatta anche al Colonificio di Valle Susa, che non ritenne di accettarla, non intendendo di impegnarsi per un lungo periodo di tempo. Può invece farsi che altri organismi industriali si aderiscano. Ad ogni modo la Sma si è in tal modo assicurata il suo cammino anche per il dopo guerra.

Abbiamo altresì sottoscritto L. 15.000.000 sul capitale della Società Italiana Carbonanti Sintetici - S. I. C. S. - costituitasi col capitale di Lire 60 milioni in principio del corrente anno - sotto gli auspici del Duce - con la partecipazione di altri importanti enti industriali.

Scopo della Società è di costruire in una zona centrale della Toscana un grande stabilimento chimico per la produzione di idrocarburi della lignite.

Inoltre, a completamento del nostro programma di investimenti, la Sma, in unione alla Cisa, ha comperato terreni e fabbricati destinati ad assicurare il futuro sviluppo dei nostri stabilimenti e delle opere di assistenza dei nostri operai.

Dal canto suo la S. I. C. S. ha comperato altri terreni, in vista dell'estensione delle sue coltivazioni di canna.

Il Consiglio prende atto delle suddette comunicazioni, plausivamente alle intelligenti e tempestive iniziative del Presidente, tendenti ad assicurare alle aziende del Gruppo Sma-Cisa le possibilità di sviluppo dei loro complessi industriali.

b) - Premio 21 Aprile - La Casa a chi lavora - Il Presidente riferisce che nei giorni scorsi, con cerimonie semplici, ma assai significative, ha personalmente proceduto all'assegnazione di gruppi di case ai nostri fedeli lavoratori di Pavia, Cecina Ma.

Sernio e Tenaria Reale. Abbiamo così mantenuti i nostri impegni assunti verso gli operai, malgrado le difficoltà del momento ed il maggior costo delle cose.

Tutti i Consiglieri esprimono al Presidente la loro soddisfazione di apprendere che la bella e nobile iniziativa del Presidente abbia potuto avere un principio di realizzazione già in questo momento.

c) - Viaggio del Presidente in Bulgaria. - Il Presidente comunica alcune sue impressioni circa il viaggio fatto recentemente in Bulgaria per incarico del Governo con una Commissione di industriali italiani. Non esclude che la Snia debba prendere una partecipazione in una costituenda fabbrica di ferro. È bene non essere assenti in simili iniziative che sorgono all'estero, non fosse altro che per poterne regolare gli sviluppi, in armonia coi nostri programmi di esportazione.

d) - Viaggio del Presidente in Spagna e in Portogallo. - Il Presidente riferisce in merito alla visita fatta ai lavori del costrutto ed impianto per la produzione della cellulosa di Correhavega, i quali, nonostante le difficoltà del momento, proseguono alacramente grazie all'appoggio del Governo Italiano e Spagnolo, oltreché all'attività dei nostri tecnici, i quali si stanno facendo onore, in mezzo ad enormi difficoltà.

La visita ha offerto una nuova occasione per riberare la grande comprensione che l'opera della Snia ha trovato fra le più cospicue personalità politiche e industriali spagnole.

Prospettata la necessità di un aumento di capitale della Snia da 90 a 130 milioni di pesetas, il gruppo spagnolo ha aderito senz'altro a sottoscrivere la propria quota del 75%, lasciando il 25% alla Snia.

Il Presidente ha avuto una lunga conversazione col Consiglio, che ha voluto dargli la prova del suo interessamento per la rapida realizzazione della nostra impresa.

Ha avuto inoltre contatti coi Ministri spagnoli del Commercio, dell'Agricoltura, degli Interni e con altre personalità politiche, le quali tutte hanno mostrato di prendere molto interesse alla soluzione dei vari problemi relativi alla nostra iniziativa, assicurando la loro opera per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla loro soluzione.

In Portogallo il Presidente ha potuto constatare l'ottimo funzionamento di quella nostra organizzazione, la quale in questi momenti ha

solunto essere di grande aiuto anche per il nostro fabbricere.

Il Gr. Uff. Bensler, che ha accompagnato il Presidente nelle sue visite in Spagna e in Portogallo, riferisce l'impressione favorevolissima riportata da queste visite, che hanno servito ad aumentare le simpatie di quei Paesi verso la nostra Società, ed hanno costituito un successo personale del nostro Presidente, la cui presenza ha portato alla soluzione di importanti problemi interessanti la Società.

Altimo è stata pure l'impressione circa l'efficienza e la vitalità delle nostre organizzazioni spagnole e portoghesi.

Gli altri Consiglieri prendono atto con vivo compiacimento delle comunicazioni del Presidente e del Gr. Uff. Bensler.

e) - Comunicato agli operai. - Il Presidente, riferendosi alla comunicazione fatta circa la distruzione del nostro Stabilimento avvenuta di Torino ad opera della incursione aerea della notte sul 21 novembre u. s., aggiunge che egli ebbe a recarsi immediatamente a Torino la mattina seguente, quando ancora lo stabilimento bruciava, ad onta degli sforzi di un gruppo di operai, fra i più anziani, e dei dirigenti, che da ore si adoperavano infaticabilmente per estinguere gli incendi. Vista la situazione, egli fece un comunicato agli operai, comunicato che fu esposto negli Stabilimenti, nell'apposito albo destinato alle comunicazioni agli operai, e del quale si leggerà.

Tale comunicato, del quale era stata precedentemente data notizia al Prefetto, fu criticato da organi responsabili. Il Presidente chiede pertanto che il Consiglio esprima la sua opinione in proposito.

Il Cav. del Cav. ~~Fenetti~~ ^{Archivio storico digitale} si esprime nel senso che il Consiglio non può che dichiararsi perfettamente d'accordo sul contenuto del comunicato in questione, elogia il Presidente per le tempestive disposizioni prese nei riguardi degli operai, e propone che il comunicato stesso venga integralmente riportato nel Verbale dell'Adunanza Primaria, e che la piena approvazione del Consiglio all'opera del Presidente anche in questa circostanza venga portata a conoscenza delle masse operaie.

Tutti gli altri Consiglieri si associano alle dichiarazioni ed alle proposte del Consigliere Fenetti. Il comunicato in parola viene qui trascritto sub. B.

f) - Trasferimento di uffici. - Il Presidente comunica che, in seguito alla situazione creata dalle incursioni aeree nemiche, ha ritenuto opportuno provvedere al trasferimento fuori Milano (e precisamente



te a Meraggio, sul lago di Como) di un gruppo di Uffici Amministrativi e tecnici, in modo da assicurare, in qualunque eventualità, un funzionamento regolare e continuativo dell'amministrazione della Società.

Il Consiglio prende atto di tale provvedimento, approvandolo.

g) - Nominazione di un Vice-Presidente. - Il Presidente riferisce che, in occasione di alcune modifiche statutarie che dovranno essere sottoposte alla prossima Assemblea degli Azionisti, previo accordo del Consiglio, per uniformare il nostro Statuto con le disposizioni del nuovo Codice Civile, egli propone di introdurre nello Statuto stesso la carica di Vice-Presidente, mentre propone sin d'ora che a coprire tale carica sia chiamato il Consigliere Gr. Uff. Indio Hensler, sicché il Consiglio vorrà fare tale soddisfazione al Gr. Uff. Hensler, che rappresenta una tradizione di collegamento con la vecchia amministrazione della Linea, come riconoscimento dell'opera che egli da anni presta quotidianamente alla Società.

Il Consiglio plasma alla proposta del Presidente, mentre il Gr. Uff. Hensler, visibilmente commosso, ringrazia il Presidente ed i Colleghi del Consiglio, dicendo che egli si tiene sempre a disposizione della Società in quanto la sua presenza possa riuscire ad essa di qualche utilità, sperando di poter sempre soddisfare alle richieste del Presidente.

h) - Dichiarazione alla Banca d'Italia in relazione all'art. 7 dello Statuto Sociale. - In conforme richiesta della Banca d'Italia, Istituto di Diritto Pubblico esercente la vigilanza delle aziende di credito, il Consiglio ad unanimità dà atto "che nelle operazioni finanziarie e di credito atte a raggiungere lo scopo sociale" contemplate dall'art. 7 dello Statuto, non è compresa la facoltà di raccogliere depositi fra il pubblico sotto qualsiasi forma e comunque costituiti e che perciò tale facoltà si intende inibita a sensi del R. D. L. 12 marzo 1936 N° 375.

i) - Nominatività obbligatoria dei titoli azionari. - Il Presidente informa il Consiglio che le operazioni per la conversione dei titoli al portatore in nominativi hanno avuto regolare esecuzione, in un tempo relativamente breve (alla fine di agosto tutte le richieste presentate erano state eseguite), senza alcun inconveniente ed anzi con piena soddisfazione degli Azionisti e delle Banche incaricate. Su un totale di N° 1.926.880 azioni al portatore in circolazione alla data del 15 aprile 1942, rappresentate da N° 95.500 certificati, N° 1.893.637 azioni, rappresentate da N° 87.847 certificati, erano state convertite in nominative alla data del 30 novembre 1942.

Di tali 87.847 certificati, N° 54.269 sono stati trasformati in nominativi, mediante annotazione a tergo degli stessi certificati, mentre N° 33.578

sono stati annullati e sostituiti con nuovi certificati, raggruppati in un buon numero di piccoli tagli.

Alla seduta data del 30 novembre 1942 solo per 33.243 azioni non erano state presentate le richieste per la conversione in nominative.

Il Consiglio prende atto.

Dopo di che il Presidente, sull'accordo dei Consiglieri e dei Sindaci intervenuti, sospende la seduta, che verrà ripresa alle ore 12.

Il Segretario
P. M. J. J.

Il Presidente
M. U. J.

archivio storico
Comune di Torricella
Allegato A.

Conversione di Collaborazione fra Enti Industriali

In Milano addì 29 maggio 1942 - II

Fra i signori:

Marinotti Cons. Naz. Lav. di Cr. G. e del lavoro Franco quale Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Soc. An. "Sina Tiscosa" di Milano;
Labus G. Uff. An. Giovanni quale Presidente e
Pleese Comm. Conte Achille quale Consigliere Delegato e Direttore Generale della Soc. An. Cotomificio Vittorio Pleese di Milano, si conviene e si stipula quanto segue:

1° - Le parti contraenti riconoscono che la situazione delle industrie tessili e manifatturiere nell'attuale periodo di emergenza e nel periodo che accompagnerà e seguirà immediatamente la transizione dallo stato di guerra a quello di pace, consiglia di tempestivamente adottare gli accordi ed i provvedimenti di fine opportuni ed idonei ad assicurare alle Aziende la regolarità e sufficiente dei rifornimenti delle materie prime, l'addeguamento, l'efficienza ed il perfezionamento degli impianti industriali, il miglioramento e l'espansione della produzione nazionale con speciale riguardo all'applicazione delle fibre tessili artificiali, il collocamento dei prodotti e la tutela dei comuni interessi nel quadro dell'economia nazionale e dei rapporti economici internazionali anche in armonia ai fatti con l'industria tedesca ratificati dai rispettivi Governi.

2° - Al fine di conseguire gli scopi indicati la Soc. An. Cotomificio Vittorio Pleese di Milano che, è fra le fine cooperative Aziende manifatturiere tessili nazionali, si è accordata con la "Sina Tiscosa" massima produttrice nazionale di fibre tessili artificiali, la quale ha rilevante partecipazione azionaria nella

Società stessa, per la elaborazione ed il perfezionamento di un' intesa programmatica e di concreti accordi mediante i quali si è assicurata, per un certo periodo e nel reciproco interesse, la effettiva collaborazione tra le nominate Aziende e tra i loro Dirigenti nel quadro delle finalità espresse.

3° - Tra i sottoscritti legali rappresentanti delle Società contraenti saranno periodicamente esaminati, discussi e concordati gli indirizzi programmatici, organizzativi e tecnici della produzione della Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce, per conservarne e consolidarne la compagine direttiva, coordinarne le attività, assicurarne i rifornimenti delle materie prime, il collocamento dei prodotti, l'armonica espansione e la difesa nei mercati interni ed internazionali, e ciò sia nell'ambito dell'economia controllata del periodo attuale di emergenza, sia nell'ambito della concorrenza, quando questa fosse ripristinata. La "Sua Tricosa" non avrà nella Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce alcuna diretta ingerenza che limiti o menomi in qualsiasi modo l'autonomia ed il prestigio dei suoi Dirigenti; la Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce, però, si obbliga ad uniformare il proprio indirizzo programmatico e la propria attività industriale alle direttive che saranno concordate con la "Sua Tricosa" in esecuzione del presente accordo di reciproca collaborazione.

4° - Nei rapporti fra la "Sua Tricosa" e la Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce, allo scopo di farne sin d'ora concretamente in essere una delle basilari premesse della presente, concernente l'impiego delle materie prime, si conviene che:

- a) la Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce si impegna di impiegare fibre tessili artificiali per almeno il 60% del proprio fabbisogno di materia prima tessile;
- b) la "Sua Tricosa" archivio storico digitale si obbliga per sé e per la propria associata "Cisa-Tricosa" ad assicurare alla Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce la totale copertura del suo fabbisogno di fibre tessili artificiali ed alle condizioni ed ai prezzi del cliente più favorito;
- c) le obbligazioni di cui a questo fatto non possono subire altre deroghe all'infuori di quelle che venissero imposte dall'organizzazione statale o corporativa della distribuzione delle materie prime, impegnandosi tuttavia la "Sua Tricosa" in caso di limitazioni nelle assegnazioni imposte da Autorità, a far tutto quanto è nelle proprie possibilità perché i legittimi interessi della Soc. An. Cotofificio Vittorio Plesce siano dai competenti organi della distribuzione tenuti nel dovuto conto.

5° - Il presente accordo è valido da oggi sino alla scadenza del quinto anno dopo la conclusione della fase.

6° - Il presente accordo di collaborazione potrà essere esteso con il consenso dei sottoscritti, ammettendo a parteciparvi in parti di diritti e di obblighi altre Aziende tessili benemerite, le quali ne continueranno le finalità programmatiche.

Letto, confermato e sottoscritto in due originali per uso di ciascuna delle parti contraenti.

Concessione di Collaborazione fra Enti Industriali

In Milano addì 4 novembre 1942 - XII

Fra i signori:

Marinotti Cav. di Gr. Uff. e del lavoro Rag. Franco - Consigliere Nazionale, quale Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale della "Sua Viscosa" - Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - Anonima, con sede in Milano;

Labrus Gr. Uff. Cav. Giovanni quale Presidente e

Pirva Gr. Uff. Cav. del lavoro Giulio quale Amministratore Delegato della Soc. An. Unione Manifatture di Parabiago, si conviene e si stipula quanto segue:

1° - Le parti contraenti riconoscono che la situazione delle industrie tessili e manifatturiere nell'attuale periodo di emergenza e nel periodo che accompagnerà e seguirà immediatamente la transizione dallo stato di guerra a quello di pace, consiglia di tempestivamente adottare gli accordi ed i provvedimenti più opportuni ed idonei ad assicurare alle Aziende la regolarità e sufficienza dei rifornimenti delle materie prime, l'attrezzamento, l'efficienza ed il perfezionamento degli impianti industriali, il miglioramento e l'espansione della produzione nazionale con speciale riguardo all'applicazione delle fibre tessili artificiali, il collocamento dei prodotti e la tutela dei comuni interessi nel quadro dell'economia nazionale e dei rapporti economici internazionali anche in armonia ai fatti con l'industria tedesca ratificati dai rispettivi Governi.

2° - Al fine di conseguire gli scopi indicati la Soc. An. Unione Manifatture di Parabiago, che è fra le più costose Aziende manifatturiere tessili nazionali, si è accordata con la "Sua Viscosa", una delle maggiori produttrici nazionali di fibre tessili artificiali, la quale ha rilevante partecipazione azionaria nella Società stessa, per la elaborazione ed il perfezionamento di un'intera programmazione di effettiva collaborazione.

3° - Allo scopo di porre in S'ora concretamente in essere una delle la.



ulteriori promesse della presente, concernente l'impiego delle materie prime, si conviene che:

- a) la Soc. An. Unione Manifatture si impegna di impiegare fibre tessili artificiali per almeno il 60% del proprio fabbisogno di materia prima tessile;
- b) la "Sina Triosa" a sua volta si obbliga per se e per la propria associata "Cisa Triosa" ad assicurare alla Soc. An. Unione Manifatture la totale copertura del suo fabbisogno di fibre tessili artificiali e alle condizioni ed ai prezzi del cliente finit favoriti;
- c) le obbligazioni di cui a questo fatto non possono subire altre deroghe all'infuori di quelle che venissero imposte dall'organizzazione statale e corporativa della distribuzione delle materie prime, impegnandosi tuttavia la "Sina Triosa" in caso di limitazioni nelle assegnazioni imposte dalle Autorità, a far tutto quanto è nelle proprie possibilità perché i legittimi interessi della Soc. An. Unione Manifatture siano dai competenti organi della distribuzione tenuti nel dovuto conto.

40 - Il presente accordo è valido da oggi sino alla scadenza del quinto anno dopo la conclusione della pace.

50 - Il presente accordo di collaborazione potrà essere esteso con il consenso dei sottoscritti, ammettendo a parteciparvi, in fronte di diritti e di obblighi, altre Aziende tessili benemerite, le quali ne condividano le finalità programmatiche.

Letto, confermato e sottoscritto in due originali per noi di ciascuna delle parti contraenti.

Allegato B.

archivio storico digitale
comune di orviscola

Comunicato - Torino, 22 novembre 1942 - XVI

Ho visitato gli stabilimenti colpiti dall'offesa nemica.

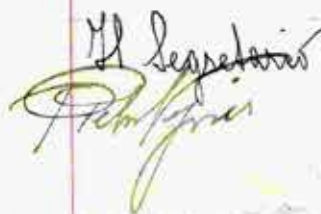
I danni sono ingenti. Solo la calma e l'equilibrio può permetterci la ricostruzione dei nostri impianti e la ripresa del lavoro normale.

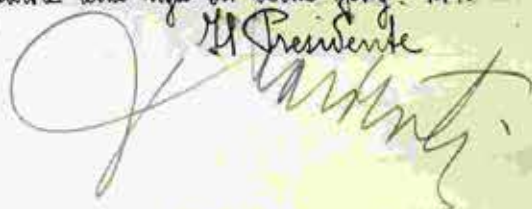
Ho constatato con soddisfazione come i responsabili miei collaboratori, di tutti i gradi, abbiano compiuto il loro dovere: questo torna ad onore della grande famiglia della Sina.

Ho disposto:

- 10) Che ~~la banca~~ i danneggiati da queste incursioni abbiano immediatamente i primi soccorsi quale anticipo della liquidazione come ai seguenti articoli 2 e 3.
- 20) Che la Società liquida in forma equativa, previa accertamento e ad eventuale complemento della liquidazione da parte delle Autorità competenti, il danno subito.

- 3°) Che tale liquidazione venga fatta a quei dipendenti che dimosteranno il loro senso del dovere col non abbandono del lavoro.
- 4°) Gli Stabilimenti che non potranno riprendere la loro attività, sono autorizzati a corrispondere, oltre la normale liquidazione, una settimana di paga a tutti gli operai che per qualsiasi ragione fossero abbandonare definitivamente la Lina.
- 5°) Coloro che desiderano continuare in altri Stabilimenti del Gruppo il loro rapporto di lavoro, lavoreranno nella settimana corrente, occupazione in quello Stabilimento della Lina, ove le loro attribuzioni possano essere meglio esplicite.
- 6°) I Direttori degli Stabilimenti del Piemonte sono autorizzati ad accordarsi fra loro per stabilire un'intima collaborazione, al fine di assicurare agli operai della Lina la continuità del lavoro e della paga.
- 7°) Si approva la cancellatura di due parole alla riga 34 della pag. 141.

Il Segretario


Il Presidente


Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Lemaitre 8, il giorno di mercoledì 9 dicembre 1942-XII, alle ore 12.

Sono presenti i signori:
 Cons. Stor. Cav. del Lav. e di Gr. G.
 Franco Marinotti

Presidente
 Amministratore Delegato
 e Direttore Generale
 Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg
 Cons. Stor. Dr. Vincenzo Benini
 Gr. Uff. Ferdinando Donletti
 Cav. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferratti
 Gr. Uff. Emilio Heussler
 Comm. Aldo Marinotti
 Gr. Uff. Franco Moriani
 Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Orsasso
 Conte Sen. On. Ingegnere Obbardengo
 Cons. Stor. Cav. del Lav. e di Gr. G. Giulio Sessa

"
 "
 "
 "
 "
 "
 "
 "

Conte Sen. Cav. di G. G. Guido Visconti di Modrone
 Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli
 Comm. Inv. Per. Piero Agostini
 Comm. Rag. Arturo Andreoletti
 Comm. Per. Riccardo Piva

Consigliere
 Sindaco

Assume la Presidenza il Cons. Rag. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena validità della Riunione.

Trasformazione della "Halvicsosa" e costituzione di nuova Società. - Il Prof. Bossi espone le ragioni che renderebbero opportuno di trasformare l'"Halvicsosa" in una società a responsabilità limitata. Si dovrebbe cioè mettere in liquidazione l'Anonima "Halvicsosa" e passare la sua attività ad una società a responsabilità limitata da costituirsi. La nuova forma di società si addice meglio alla funzione di Consorzio che ha l'attuale "Halvicsosa" e renderebbe altresì possibile l'esercizio di operazioni all'estero.

Il Consiglio approva, e all'unanimità, con l'assenso del Collegio Sindacale, di mandare al Presidente Cons. Rag. Franco Marinotti, perché a nome e nell'interesse della società abbia ad intervenire nei necessari atti di trasformazione e costituzione della nuova società a responsabilità limitata, partecipare alla sottoscrizione del capitale sociale occorrente, intervenire all'assemblea costituyente, approvare lo Statuto, nominare Amministratori e Sindaci, compiere tutti gli atti inerenti all'oggetto, nessuno escluso, con promessa di rato e validità.

Dopo di che più nulla essendo da deliberare e più nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario
 Pietro Jona

Il Presidente
 Franco Marinotti

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale in Milano, via Cernaia 8, il giorno di sabato 27 febbraio 1943-III, alle ore 10,30.

Sono presenti i signori:
Cons. Naz. Cav. di Gr. U. e del Lavoro
Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg	"
Gr. Uff. Ferdinando Barletti	"
Cav. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti	"
Gr. Uff. Emilio Henseler	"
Gr. Uff. Franco Modan	"
Cav. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Indasso	"
Conte Sen. Dr. Eugenio Rebbandengo	"
Cons. Naz. Cav. del Lav. e di Gr. U. Giulio Sessa	"
Conte Sen. Cav. di Gr. U. Guido Visconti di Modrone	"
Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli	Sindaco
Comm. Dr. Avv. Piero Agostoni	"
Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Mario Luporini	"
Comm. Dr. Riccardo Piva	"

Ordine del Giorno

- 1°) - Relazione del ~~Presidente~~ Amministratore Delegato sull'esercizio sociale 1942;
- 2°) -esame del Bilancio al 31 dicembre 1942 e deliberazioni relative;
- 3°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sociale 1942;
- 4°) - eventuali modifiche dello Statuto Sociale in adeguamento alle recenti disposizioni di legge;
- 5°) - Comunicazioni del Presidente circa l'eventuale esecuzione dell'ultima parte dell'aumento del capitale sociale deliberato nell'assemblea del 14 giugno 1941;
- 6°) - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria, ed eventualmente Straordinaria, degli Azionisti;
- 7°) - Nomina di Consiglieri;
- 8°) - Sorveglianza di Consiglieri uscenti per anzianità e rieleggibili;



Assume la Presidenza il Cons. Mag. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la validità della Rinunzia e comunica che hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Comm. Aldo Marinotti, indisposto, ed il Sindaco Comm. Mag. Arturo Andreoletti, trattenuto a Roma per impegni professionali.

Dietro invito del Presidente, il Segretario Dr. Pietro Vigorelli legge il Verbale della Rinunzia precedente, che il Consiglio approva, e si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

10) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'esercizio 1942. -

Il Presidente legge ed illustra la Relazione, distribuita in copia ai Consiglieri presenti, e della quale vengono qui riportati i punti essenziali.

Situazione della industria mondiale dei tessuti artificiali. -

Durante il 1942 la situazione economica mondiale, ed in particolare quella tessile, hanno continuato ad evolversi secondo linee direttive ben chiaramente definite fin dal 1941, quando si capì che il conflitto non poteva avere conclusione a breve scadenza.

La trasformazione dei rapporti di traffico mondiali in rapporti prevalentemente continentali ha avuto la conseguenza di separare i Paesi tradizionalmente produttori di materie prime dai Paesi tradizionalmente consumatori. Donde accumulo di materie tessili nei primi ed intensificazione della produzione antarchica nei secondi.

Naturalmente in questi casi di fatti la situazione si è modificata favorevolmente per quei Paesi che per la produzione antarchica avevano già una base, sulla quale hanno potuto incanalare gli ulteriori sviluppi industriali resi necessari dalla situazione contingente: ed in particolare modo per l'Italia e la Germania.

Nel 1942, però, a differenza del 1941, hanno cominciato a farsi sentire in quasi tutti i Paesi produttori le difficoltà dipendenti dalla produzione e dai trasporti di materie prime necessarie per le antarchiche tessili. Così si spiega la contrazione della produzione, che si può documentare con cifre solo largamente approssimative, essendo venute a mancare quasi tutte le fonti di informazione statistica.

Le difficoltà di produzione e di trasporti dianzi accennate si sono particolarmente avute in quei Paesi europei che avevano maggiormente potenziato la produzione del filato. E ciò spiega la maggiore contra-

zione della produzione del fisco rispetto al rayon.

La produzione di rayon, dal 1941 al 1942, è diminuita del 2,21%, mentre la produzione di fisco è diminuita del 24,23%. Nel 1942 la produzione mondiale di fisco è ritornata ad essere inferiore a quella di rayon.

Non è possibile, neanche in linea approssimativa, dare indicazioni quantitative sulle modificazioni delle correnti di traffico mondiale e continentale. Tuttavia si può dire che probabilmente sono diminuite, quasi annullandosi, le correnti di traffico tra continenti, mentre sono proporzionalmente aumentate quelle nell'ambito dei singoli continenti.

La Relazione esamina la situazione dei singoli Paesi produttori di fibre tessili artificiali e per quanto riguarda in particolare l'Italia mette in evidenza la notevole riduzione della produzione verificatasi nel 1942 ^{rispetto} ^{comparata} ad 1941. Questa riduzione della produzione non è da attribuirsi ad incapacità di impianti, bensì a deficiente approvvigionamento di carbone e di soda.

L'industria italiana delle fibre tessili artificiali, già preparata nel periodo prebellico, si fosse immediatamente in linea per soddisfare, dal punto di vista della capacità di produzione, tutte le esigenze per il fabbisogno militare, il mercato estero ed il mercato interno. Purtroppo, questa capacità, che nel 1941 poté essere quasi integralmente sfruttata tanto da raggiungere una produzione record, nel 1942 dovette rimanere in parte inoperosa per le ragioni dette.

Aggiungansi, nell'ultima parte dell'anno, il fatto dei bombardamenti aerei che hanno colpito città dove vi sono fabbriche di fibre artificiali: ciò che ha influenzato anche sulla regolarità di afflusso delle materie prime. Tale regolarità è stata, inoltre, anche scombinata dal blocco dei salari nella nostra industria, che ha spinto una parte dei dipendenti verso le attività a salari più elevati e quindi più remunerative.

La questione dei prezzi è il problema centrale che attualmente preoccupa l'industria. Nessuno nega la bontà del principio del blocco dei prezzi: ma il blocco deve essere solidario. Se i costi aumentano, come sono effettivamente aumentati, non si può ragionevolmente pretendere che i prezzi rimangano fermi.

Il passaggio dall'economia di pace all'economia di guerra impone necessariamente modificazioni nella struttura produttiva. Ora è impossibile volere una produzione di guerra con prezzi legati ad una produzione di pace. L'industria delle fibre tessili artificiali, per

far fronte al crescente squilibrio tra costi e prezzi, ha dovuto modificare la sua struttura produttiva orientandola verso quei tipi di fibra che consentono margini sufficienti a bilanciare gli accresciuti costi. Ma recentemente sono stati presi provvedimenti per una concentrazione dei tipi di fibre corte ed impongono un rapporto fisso tra la produzione di rayon (38,98%) e la produzione di flocos (61,12%).

Naturalmente, questi provvedimenti, oltre a frenare il progresso tecnico delle fibre corte, possono avere riflessioni sfavorevoli sull'intera produzione di fibre artificiali. A questa situazione di prezzi per le materie prime tessili, fa riscontro una situazione nettamente migliore per i prodotti tessili che con tali fibre sono fabbricati. La diversità di questa situazione deriva dal fatto che le fibre artificiali, come tutte le materie prime, sono ben definite nel tempo e nello spazio, per cui è stato agevole, dal punto di vista tecnico, fissare le qualità e bloccare i prezzi. Ma non a meno però, che si passa ai prodotti semifiniti e finiti, tale concetto di blocco svanisce, in quanto la diversità dei prodotti apparentemente giustifica diversità, e quindi aumenti, di prezzi. Inoltre, il controllo è meno severo in quanto i trasformatori sono migliori.

Per fissare qualità e prezzi si sono creati i prodotti tipo. Ma siccome prezzi e tipi di questi tessili sono stati determinati parecchio tempo dopo lo scoppio della guerra, ne è derivato che i prezzi dei prodotti finiti tengono già conto degli aumenti di costi determinati dallo stato di guerra. Le vendite all'interno sono ormai rigidamente fissate e controllate dalla Confindustria attraverso vari organi. Per questo l'Alabrucosa e l'Alabrucosa hanno ormai solo una funzione di esecutori d'ordine. Ciò importa anche una scarsa di responsabilità da parte della nostra industria per la distribuzione di materie prime tessili.

L'esportazione è diminuita in quantità ma si è mantenuta molto bene in valore, specialmente per l'accresciuto valore medio della merce venduta all'estero.

Seguono i dati relativi alla produzione, allo stock, agli elementi di costo ed alla fatturazione della nostra Società. Da essi appare che tanto la produzione che la fatturazione, dopo l'ascesa continuata negli anni 1940 e 1941, sono diminuite, e la diminuzione è stata più sensibile per il flocos che per il rayon.

Anche gli indici della produzione giornaliera media per operario sono sensibilmente diminuiti.

Sono infine esposti i dati relativi ai movimenti degli impianti verificatisi durante l'anno 1942 negli stabilimenti sociali.

All'esposizione fatta dal Presidente segue una animata discussione, alla quale prendono parte tutti i Consiglieri. Alcuni domandano chiarimenti, che vengono forniti dallo stesso Presidente, il quale ha modo così di aggiungere altri dati ed altre notizie a complemento degli argomenti trattati nella sua Relazione.

Con la produzione del fuoco siamo ritornati sulla base del 1939. È peraltro da considerare che la produzione del fuoco per la Sme è sempre stata concepita come una produzione non specifica ma complementare, fiancheggiante quella del raion, anche se come quantità è superiore a quella.

Lo stock appare aumentato in confronto a quello esistente alla fine del 1941, ma si tratta di prodotti già destinati: solo che mancano le disposizioni per le assegnazioni e mancano i mezzi di trasporto. Si tratta quindi di una giacenza solo transitoria.

Pranto all'accordo coi Cedeschi, in merito al quale è stato riferito in precedenti Riunioni, il Presidente ha avuto recentemente nuove conversazioni con essi a Roma e particolarmente col Ministro Clotius. Ma poiché i Cedeschi sono in ritardo con le consegne di carbone, acciaio, soda, ecc., come potremmo noi rispettare l'accordo?

Noi siamo riusciti a sviluppare i nostri impianti secondo i programmi concordati ed i Cedeschi anche. Ma se oggi noi non possiamo sfruttare i nostri impianti per la deficienza di combustibile e di materie prime, non è colpa nostra.

Il Consiglio prende atto di tutte le comunicazioni del Presidente con calorose espressioni di plauso e di consenso per l'attiva ed energica opera da lui esplicata senza tregua, per assicurare alla Società la sua affermazione ed il suo sviluppo anche nei suoi momenti che attraversiamo.

2°) - Esame del Bilancio al 31 dicembre 1942 e Deliberazioni relative. -

Il Presidente presenta il Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1942 col Conto Profitti e Perdite ed i relativi allegati giustificativi, che vengono messi a disposizione del Collegio Sindacale; illustra ampiamente tutte le voci attive e passive del bilancio stesso, riferendo circa i criteri di valutazione applicati, i quali, come per i precedenti bilanci, sono di rigorosa prudenza, e vengono condotti del



particolare e contingente andamento dei
freggi, nonché delle necessità future. Mette in
evidenza le differenze che emergono dal confronto
col bilancio dell'esercizio precedente e ne dà ragione. Dal conto del movimen-
to degli incassi e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio 1942, non-
ché delle variazioni nelle varie categorie dei nostri impieghi nel corso dello
stesso esercizio. Per quanto riguarda le Partecipazioni, distribuisce ai Consi-
ghieri ed ai Sindaci un fascioletto nel quale sono raccolti i principali
dati concernenti le Società Consociate della Snia o nelle quali la Snia
ha una larga partecipazione, e delle più importanti di esse illustra
l'attività svolta nello scorso esercizio ed i risultati conseguiti.

Ritorna infine che è stata passata alla Racina straordinaria l'ec-
edenza attiva (L. 2.250.658,15) tra gli importi incassati per congruo
interessi e rimborsi ^{comune di Torviscosa} spesi in occasione dell'ultimo aumento di capitale
e le spese effettivamente sostenute per tale operazione, ed espone i moti-
vi che hanno consigliato la costituzione di un "Fondo ricostruzione im-
prendi" di L. 30.000.000 per proteggere i danni riportati da alcuni
stabilimenti per offesa aerea nemica.

Dal Conto Profitti e Perdite emerge un utile netto di L. 125.934.040,12
(contro L. 127.387.514,82 dell'esercizio 1941). È stata mantenuta in
L. 70.000.000 la quota di ammortamento, mentre sono notevolmente aumen-
tati gli oneri fiscali e le spese generali, quelli in maggior misura
di questi.

Il Comitato Direttivo, presi in esame tutti gli elementi del
Bilancio dell'esercizio 1942, ha ritenuto che l'utile netto consenta - come
per l'esercizio precedente - la distribuzione di un dividendo di L. 33-
(forde) per ciascuna delle 3.360.000 azioni da L. 300- costituenti l'at-
tuale capitale sociale emesso e versato di L. 1.008.000.000, oltre, s'inten-
de, i prelievi statutari di legge; e pertanto il Presidente propone
la distribuzione di tale dividendo, che corrisponde alla media degli utili
distribuiti nel triennio 1937-1939, nonché l'assegnazione, sul residuo
utile, di un ulteriore stanziamento di L. 5.000.000 a favore della
"Fondazione III Aprile - La Casa a chi lavora", con una rimanen-
za di L. 673.779,67.

Alla discussione che ha luogo sul Bilancio e sulle proposte del
Presidente, prendono parte tutti i Consiglieri ed i Sindaci, i quali,
unanimesi nel ritenere, con la più viva soddisfazione, i lusinghieri
risultati conseguiti dalla gestione sociale ad onta delle innumerevoli
difficoltà di ogni genere attraverso cui essa si è svolta, tributano un

missimo piano al Presidente. Questi ringrazia, e risponde esaurientemente alle richieste di chiarimenti rivoltegli. Dopo di che il Consiglio, all'unanimità, in unione ai Sindaci, preso atto delle risultanze del Bilancio, del Conto Profitti e Perdite al 31 Dicembre 1942, nonché delle comunicazioni del Presidente, delibera di sottoporre alla prossima Assemblea degli Azionisti l'approvazione di detto Bilancio al 31 Dicembre 1942 e la distribuzione di un dividendo di L. 33- (torde) per ciascuna azione, col seguente riparto degli utili:

Utile netto dell'esercizio 1942	L. 125.834.040, 12
5% alla Riserva legale	" 6.291.702, --
	<hr/> L. 119.542.338, 12

Assegnazioni a norma dell'art. 27 lett. b)
dello Statuto Sociale

	" 2.989.558, 45
	<hr/> L. 116.553.779, 67

Agli Azionisti in ragione di L. 33 per ciascuna delle 3.500.000 azioni da L. 300 costituenti il capitale sociale emesso e versato (sotto detrazione dell'imposta cedolare del 20%)

	" 110.990.000, --
	<hr/> L. 5.673.779, 67

stanziamento "Fondazione 21 Aprile -
la Casa a chi lavora"

	" 5.000.000, --
	<hr/> L. 673.779, 67

3°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione sociale 1942.

Il Presidente legge la Relazione sull'andamento della gestione sociale, che, a norma degli artt. 2423 e 2432 Cod. Civ. deve contenere il bilancio dell'esercizio 1942, dev'essere comunicata al Collegio Sindacale insieme al bilancio ed ai documenti giustificativi, e restare depositata, insieme al Bilancio ed alla Relazione dei Sindaci, nella sede della Società nei termini prescritti dai detti articoli.

In tale Relazione, predisposta dal Presidente sul testo concordato col Comitato Direttivo, sono riportate l'esposizione della situazione dell'industria delle fibre tessili artificiali nel 1942, con particolare riguardo all'industria italiana, e l'illustrazione del Bilancio al 31 Dicembre 1942, così come sono state fatte dal Presidente al Consiglio; essa contiene inoltre un esposto di quanto si è fatto dalla Società nel settore assistenziale e della previdenza, specialmente per quanto riguarda la realizzazione del programma posto a base del-

l'istituzione "Premio XXI Aprile - La Casa a chi lavora".

Il Consiglio, all'unanimità, approva, punto per punto, il testo della Relazione letto dal Presidente.

4°) - Eventuali modifiche dello Statuto Sociale in adeguamento alle vigenti disposizioni di legge. -

Il Presidente espone le ragioni per le quali, sentito anche il parere dei nostri consulenti legali, ritiene non sia consigliabile di effettuare attualmente una revisione generale dello Statuto Sociale per anticipare quell'adeguamento alle disposizioni del nuovo Codice Civile, che le disposizioni transitorie hanno consentito di rinviare fino al 30 giugno 1945.

È nemmeno ritenuto consigliabile l'altra soluzione di modificare attualmente i soli articoli dello Statuto contrastanti con norme di attuazione immediata, rinviando all'anno 1945 tutte le altre modifiche.

Propone, invece, di soprassedere, per il momento, a qualsiasi modifica statutaria, riservandosi di effettuarla solo in prossimità della scadenza del termine massimo dalla legge consentito. Naturalmente verrebbe in tal modo rinviata a quell'epoca anche la modifica di quegli articoli dello Statuto che contrastano con disposizioni del Codice di immediata attuazione, il che è dalla legge consentito perché l'art. 206 delle disposizioni transitorie non limita la proroga del termine per l'aggiornamento dello Statuto a quella sola parte dello stesso che non contrasti alle norme di immediata attuazione e l'art. 209 delle stesse disposizioni stabilisce che gli articoli ivi richiamati hanno immediata attuazione "nonostante ogni contraria disposizione dell'atto costitutivo o dello Statuto". Anche disposizioni statutarie confliggenti con le norme di immediata attuazione, anche se non formalmente revocate o modificate dalla assemblea, sono cadute di pieno diritto dal giorno della entrata in vigore del nuovo Codice (21 aprile 1942) e rimangono nello Statuto come lettera morta.

Il Consiglio, dopo breve discussione, alla quale prendono parte anche i Sindaci, delibera, all'unanimità, con l'assenso del Collegio Sindacale, di soprassedere, per il momento, a qualsiasi modifica statutaria.

5°) - Comunicazioni del Presidente circa l'eventuale esecuzione dell'ultima parte dell'aumento del capitale sociale deliberato nell'Assemblea del 14 giugno 1941. -

Il Presidente, richiamandosi alle comunicazioni fatte in precedenti Riunioni, riferisce che per un complesso di ragioni - che

espone - l'aumento del capitale in questione non è ancora stato effettuato. Pertanto rimane riservato al Consiglio la facoltà di procedere al collocamento della rimanente quota di capitale (140.000 azioni da L. 300 ciascuna) non appena sarà possibile dare esecuzione a questa parte dell'aumento di capitale. Frattanto il capitale della nostra Società rimane di L. 1.050.000.000, emesso e versato per L. 1.008.000.000.

Il Consiglio prende atto.

6°) - Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di convocare gli Azionisti in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato, 3 aprile 1943, alle ore 10,30, presso la Sede Sociale, in Milano, via Corrida 8, col seguente ordine del giorno:

- 1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporti coi Sindaci;
- 2°) Presentazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 1942-III e deliberazioni relative;
- 3°) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri in a' sensi dell'art. 17 lett. a) dello Statuto Sociale.

Il Consiglio ha inoltre mandato al Presidente di fare un breve comunicato alla stampa sulle deliberazioni dell'ultima Riunione, e di scegliere la persona che dovrà fungere da segretario alla prossima Assemblea.

7°) - Nomina di Consiglieri. -

8°) - Sorteggio di Consiglieri uscenti per anzianità e rieleggibili. -

Il Presidente comunica che il Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. Dott. Benone Benini, chiamato momentaneamente a far parte del Governo quale Ministro per i Lavori Pubblici, ha rassegnato le sue dimissioni da Consigliere della nostra Società. Mentre si felicita vivamente con lui per l'alta carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce, non può tacere il rammarico di doverci privare, sia pure temporaneamente, della sua attiva e preziosa collaborazione. Sono così che i posti rimasti vacanti in seno al nostro Consiglio, e per i quali il Consiglio stesso avrebbe, per Statuto, la facoltà di surrogare.

A tale proposito il Comitato Direttivo ha voluto affermare il principio che una parte dei posti nel Consiglio di Amministrazione debbano essere oggi riservati a chi ha dato per molti anni la sua opera direttiva alla Società e alla stessa ha dato inalterata prova di attaccamento e fedeltà, e propone pertanto che a Consiglieri della so-



cietà siano nominati i sigg. Gr. Uff. Dr. Luigi Pellegrini, Direttore Generale Economico, e Gr. Uff. Guido Covi, Direttore Centrale e Segretario Generale della Società, intendendo che tali nomine abbiano il significato di un premio a chi ha lungamente e lodovamente lavorato.

Tutti i Consiglieri si associano alle espressioni del Presidente nei riguardi del Dr. Ferrone Benini ed approvano, plaudendo, la proposta fatta dal Presidente, a nome del Comitato Direttivo, circa la nomina a Consiglieri dei sigg. Dr. Pellegrini e Gr. Uff. Covi. Considerando però che è imminente la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, il Consiglio delibera che sia demandata a tale assemblea la nomina a Consiglieri dei due candidati proposti dal Comitato Direttivo, nonché l'eventuale nomina per la copertura del terzo seggio vacante.

Il Presidente ~~convocando~~ ^{convocando} ~~indica~~ ^{indica} che decade dal mandato, per anzianità, ed è rieleggibile, il Consigliere Cons. Mag. Cav. di Gr. C. e del Cav. Guido Sessa. Pertanto la prossima Assemblea, se confermerà in 15 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, dovrà procedere alla nomina di quattro Consiglieri, dei quali tre si muova nomina ed uno come rieleggibile del Consigliere decaduto, restando per tali condizioni evitata la necessità di far verificare per sottogio la decadenza di alcuni degli attuali Consiglieri per la parziale rinnovazione del Consiglio disposta dal comma 2° dell'art. 17 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio prende atto.

9°) - Varie ed eventuali. -

a) Premio XXI Aprile - La Casa a chi lavora - Modifica dell'art. 9 del Regolamento - Il Presidente ricorda che ai dipendenti premiati ai quali non fu essere consegnata la casa, a seguito delle intardiate costruzioni, viene corrisposto, durante la forzata remora, un canone locativo presunto, il quale dovrebbe essere fissato, in caso di mancato accordo, con perizia giuridizaria. Così gli artt. 8 e 9 del Regolamento della Fondazione approvato dal Consiglio nella sua Primumione del 14 giugno 1941.

È opportuno sostituire a questa laboriosa procedura un mezzo più semplice, determinando senz'altro il canone da corrispondersi e che ragguagliato ad anno, riteniamo congruo determinare in lire tremila per gli operai e in lire tremila per gli impiegati.

Propone perciò che il terzo ed ultimo paragrafo del Regolamento venga modificato come al testo seguente:

"Durante la proroga, ai lavoratori ritenuti meritevoli e che hanno

"raggiunta l'anzianità prescritta viene corrisposto un contributo sull'am.
"montare del fittò presunto in relazione alla composizione della famiglia,
"con un massimo di lire tremila annue per gli operai e lire tremila
"annue per gli impiegati".

Il Consiglio approva all'unanimità tale modifica.

b) Composizione del Comitato Direttivo. - Su proposta del Presidente, il Consiglio, all'unanimità, con l'assenso del Collegio Sindacale, delibera di non far luogo, per il momento, alla sostituzione dei Consiglieri Sen. Raimondo Carretti, Defundo, e Dr. Renone Benini, dimissionario, in seno al Comitato Direttivo, il quale risulta pertanto composto di tre membri effettivi, nelle persone dei Consiglieri seguenti:

Cons. Naz. Cav. di Gr. Cr. e del Cav. Franco Marinotti

Gr. Uff. Emilio Hensler

Cav. del Cav. Prof. Francesco Mario Abbassò

e di un membro supplente, nella persona del Consigliere Sen. Conte Dr. Eugenio Rebassengo, il quale parteciperà alle Riunioni del Comitato in caso di assenza o di vacanza di uno dei suoi componenti.

Al Comitato Direttivo così costituito sono confermati i poteri conferitigli dallo Statuto e dalle precedenti deliberazioni consigliari.

c) Assegni al Comitato Direttivo. - Il Presidente fa presente che, in base alle nuove disposizioni di legge vigenti, i compensi spettanti ai membri del Comitato Direttivo (che corrisponde all'organo che nel nostro Statuto è denominato "Comitato Direttivo") sono stabiliti dall'Assemblea. Si devono pertanto ritenere decadute, a far inizio dall'esercizio 1942, tutte le deliberazioni prese in merito alla determinazione ed alla liquidazione di tali assegni, la fissazione dei quali, per il detto esercizio, sarà demandata alla prossima Assemblea.

Il Consiglio prende atto.

d) Compensi ai Consiglieri investiti di particolari cariche. - Su proposta dei Consiglieri Cav. del Cav. Antonio Ferretti e Sen. Conte Guido Riconti di Morone, il Consiglio, con l'assenso del Collegio Sindacale - assemblea dalla deliberazione i Consiglieri Cons. Naz. Franco Marinotti, Gr. Uff. Emilio Hensler e Cav. del Cav. Prof. Francesco Mario Abbassò - deliberano che, sino a nuova diversa deliberazione, la determinazione degli assegni spettanti ai membri del Consiglio investiti di particolari cariche o funzioni o sensi del capov. dell'art. 2389 Cod. Civ. sia fatta in relazione ai risultati economici aziendali

L'art. 2389 del Codice di Commercio è stato modificato dal D.L. n. 43 del 1942.

archivio storico digitale
Comune di Torviscosa

archivio storico digitale
Comune di Torviscosa

e commisurata sull'ammontare degli utili conseguiti, dedotti gli ammortamenti e le spese, nella quota globale del 2% da ripartirsi come segue:

0,50% al Cons. Naz. Franco Marinotti per la carica di Presidente del Consiglio

0,60% " Gr. Uff. Guido Hensler

0,50% " Cav. del Cav. Prof. Francesco Mario Abbasso } per la rispettiva carica di
} cui alla delibera consigliare

0,40% " Cav. di Gr. Cav. Dr. Renone Benini } 22 giugno 1942.

Qualora alcuni dei suddetti consiglieri decadessero dalla carica, la quota ad esso assegnata verrà lasciata a disposizione dell'esercizio futuro, per quell'assegnazione che il Consiglio vedrà di stabilire.

I consiglieri interessati presenti prendono atto della delibera presa a loro riguardo dal Consiglio e ringraziano.

e) Accordi col Direttore Generale. - Il Presidente, richiamandosi alla delibera consigliare del 10 febbraio 1940, fa presente al Consiglio che egli ebbe rinnovata tacitamente la sua nomina a Direttore Generale alla scadenza triennale del 31 dicembre 1942, ed in tale circostanza desiderava rammentare al Consiglio stesso qual'è il trattamento economico di cui gode quale Direttore Generale in base agli accordi ad esso noti.

Tutti i consiglieri manifestano con espressioni calorose il loro compiacimento per il gesto simpatico e delicato del Presidente, la cui remunerazione appare ben modesta in rapporto alla mole di lavoro e di responsabilità che egli si è assunta in questi anni difficili, nonché agli sviluppi ai quali ha portato la linea e le società del Gruppo ed ai risultati economici da esse conseguiti.

f) Nomina di un Vice-Presidente. - Il Presidente, ricordando come nella precedente riunione si parlò della nomina del Gr. Uff. Hensler a Vice-Presidente, nomina che avrebbe richiesto una modifica del nostro Statuto, fa presente che, essendo stato deciso di non procedere, per il momento, ad alcuna modifica statutaria, dovrà essere rimandata anche la nomina.

Il Consiglio prende atto, riaffermando la sua volontà di presentare a suo tempo la candidatura del Gr. Uff. Hensler per la sua nomina a Vice-Presidente.

Il Gr. Uff. Hensler ringrazia i Colleghi.

g) Proposta estensione del premio "La Casa a chi lavora" - Il Presidente, richiamandosi alla parte della Relazione del Consiglio letta, che riguarda la Fondazione "La Casa a chi lavora", riferisce che in occasione di un'udienza accordatagli recentemente dal Santo Padre, ha avuto modo di esporre alcuni concetti in merito alla riunione.

ragione del lavoro dell'operaio, in contrasto con l'emanazione di programmi a carattere sociale da parte della stampa cattolica dopo l'ultimo messaggio del Papa.

Un modo particolare ha voluto spiegare le ragioni che, a suo modo di vedere, si opporrebbero all'adozione di una partecipazione agli utili dell'azienda da parte dell'operaio, sostenendo che il modo migliore di premiare il lavoro è quello di dare all'operaio la proprietà della casa. Si promuove in tal modo la piccola proprietà e si contribuisce alla conservazione del nucleo familiare, elementi di ordine e di equilibrio sociale.

Il Papa ha dimostrato di apprezzare assai questa concezione.

Il Presidente aggiunge che per quanto riguarda l'estensione di questa provvidenza a favore dell'operaio, dovrebbe essere lasciata alle grandi aziende la facoltà di istituirla con fondazioni proprie, mentre a quelle che non lo possono fare singolarmente, come le medie e le piccole aziende, si dovrebbe dare la possibilità di attuarla attraverso le organizzazioni di categoria, costituendo i fondi necessari con una percentuale del salario, da considerare esente da imposte.

L'argomento appassiona tutti i Consiglieri presenti; che, plaudendo ai concetti esposti dal Presidente, esprimono le loro opinioni in proposito.

Il Prof. Abbasi ritiene provvidenziale che il Presidente abbia voluto parlare col Papa di questa questione, onde evitare che talune correnti dell'opinione pubblica vengano indirizzate su strade sbagliate. La concezione del Presidente racchiude la soluzione del problema di Romani, e perciò noi dovremmo vedere la realizzazione estesa a tutte le industrie. Le difficoltà di applicazione, anziché fermarci, dovrebbero spingerci a cercare come possono essere superate. Allora l'idea si imporrà a tutti quanti.

Il Cav. del lav. Ferretti è pure del parere che le singole aziende debbano adottare di loro iniziativa questa forma di premio, anziché lasciarla imporre.

Il Cons. Naz. Lusa ritiene che si dovrebbe stabilire una percentuale del salario da applicarsi a tutte le aziende che dovrebbero contribuire alla formazione del fondo, per assicurare una linea uniforme fra le diverse aziende.

Il Sindaco Naz. Martinelli esprime l'opinione che tutti gli sforzi dovrebbero essere indirizzati in modo da arrivare all'adozione



generale di questa forma di premio, per evitare che le aziende che l'hanno già adottata possano essere chiamate a contribuire ad altre forme di iniziativa statale.

Il Presidente, concludendo la discussione sull'appassionante argomento, afferma che la linea continuerà per la via che si è tracciata, incrementando anno per anno il fondo "ha Casa a chi lavora" secondo le possibilità di bilancio, e fin tanto che non verranno proposti ostacoli allo sviluppo del suo programma.

Il Consiglio prende atto, approvando; e, riconfermando la propria piena ed entusiastica adesione al concetto ed alla realizzazione del Presidente nei riguardi del premio "ha Casa a chi lavora", esprime il voto che questa forma di premio venga al più presto adottata dalle altre grandi aziende che ancora non hanno istituito una provvidenza simile.

Dopo di che finì nulla essendo da deliberare e finì nessuno avendo chiesto ulteriormente di parlare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente
[Signature]

Il Segretario
[Signature]

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la sede sociale, in Milano, via Bernardi 9, il giorno di sabato 3 aprile 1943-XXI, alle ore 10.

Sono presenti i signori:
Cons. Naz. Car. di G. R. e del Lav.
Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Comm. Or. Carlo Julius Abegg
Gr. Uff. Ferdinando Dorletti
Car. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti
Gr. Uff. Emilio Heussler
Gr. Uff. Franco Moroni
Car. del Lav. Prof. Comm. Francesco Mario Abbasso

Conte Sen. Dr. Eugenio Beldandengo	Consigliere
Cons. Naz. Car. di G. C. e del Lar. Giulio Sessa	"
Conte Sen. Car. di G. C. Guido Visconti di Modrone	"
Car. Uff. Rag. Alessandro Martirelli	Sindaco
Comm. Dr. Avv. Piero Agostoni	"
Comm. Rag. Arturo Andreolotti	"
Cons. Naz. G. Uff. Dr. Mario Lupatini	"
Comm. Dr. Riccardo Pirca	"

Ordine del Giorno

Comunicazioni della Presidenza.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale constata e proclama la piena ^{completa} validità della Riunione, comunicando che ha giustificato la sua assenza ^{come di ordinaria} dal Consiglio Comm. Aldo Marinotti, tutt'ora convalescente in seguito ad un atto operatorio, superato felicemente. Il Consigliere G. Uff. Emilio Bensler esprime il proprio compiacimento per la prova superata dal Collega Aldo Marinotti, e propone che gli venga inviato un telegramma di felicitazioni e di augurio per il completo ristabilimento della sua salute. Il Consiglio si associa alle espressioni ed alla proposta del G. Uff. Bensler.

Dietro invito del Presidente, il segretario Dr. Pietro Vigorelli, legge il Verbale della Riunione precedente, che il Consiglio approva, e si passa quindi alla trattazione dell'Ordine del Giorno.

Comunicazioni della Presidenza. - Il Presidente riferisce in merito all'andamento della produzione e delle vendite dei primi tre mesi del corrente esercizio, che si svolgono attraverso le note difficoltà, di fronte alle quali nessuno sforzo è trascuro per attenuarne le conseguenze, mentre nei confronti delle competenti Autorità prosegue instancabile l'azione diretta ad ottenere una migliore comprensione della posizione della nostra industria e delle nostre necessità, per quanto riguarda sia l'approvvigionamento delle materie prime, sia i problemi relativi alla distribuzione dei prodotti ed al blocco dei prezzi.

Il Consiglio prende atto, approvando le direttive esposte dal Presidente.

A questo punto il Consiglio sospende la Riunione per intervenire all'Assemblea degli Azionisti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
P. M. J. J.

Il Presidente
U. M. J.

Verbale

della Riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Certosa 8, il giorno di sabato 3 aprile 1943-
XXX, alle ore 12.

Sono presenti i signori:

Cons. Naz. Cav. di Gr. U. e del Lav.

Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Comm. Dr. Carlo Julius Abegg	"
Gr. Uff. Ferdinando Borletti	"
Gr. Uff. Guido Cori	"
Cons. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti	"
Gr. Uff. Emilio Bussler	"
Gr. Uff. Franco Kodari	"
Cons. del Lav. Comm. Prof. Francesco Mario Abbasso	"
Gr. Uff. Dr. Luigi Pellegrini	"
Conte Sen. Dr. Eugenio Rebardengo	"
Cons. Naz. Cav. di Gr. U. e del Lav. Guido Sessa	"
Conte Sen. Cav. di Gr. U. Guido Visconti di Modrone	"
Cav. Uff. Rag. Alessandro Martinelli	Sindaco
Comm. Dr. Avv. Piero Agostani	"
Comm. Rag. Arturo Andreolotti	"
Cons. Naz. Gr. Uff. Dr. Mario Lupatini	"
Comm. Dr. Riccardo Piva	"

Ordine del giorno

- 1°) - Nomina del Segretario del Consiglio;
- 2°) - Pagamento del dividendo e modalità relative;
- 3°) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Cons. Naz. Franco Marinotti, il quale con-

stabilita e proclamata la piena validità della Riunione, ed il benvenuto ai nuovi Consiglieri della Società Signori Gr. Uff. Guido Cori e Gr. Uff. Dr. Luigi Pellegrini nominati dall'Assemblea odierna e che hanno accettato la carica, dicendosi lieti di avere in Consiglio due fra i migliori e più anziani suoi Collaboratori, che tante prove hanno dato di fedeltà ed attaccamento alla Società.

Gli altri Consiglieri applaudono alle espressioni del Presidente, mentre i Consiglieri nuovi eletti ringraziano il Presidente ed i Colleghi per la manifestazione di cordialità e di fiducia loro tributata.

I Consiglieri ed i Sindaci si felicitano col Presidente per il caloroso consenso tributatogli dall'odierna Assemblea, che costituisce il miglior riconoscimento del valore della sua opera diretta al sempre maggior potenziamento del complesso Gruppo industriale che egli dirige, e dell'industria dei tessuti artificiali in Italia ed all'estero.

Il Presidente ringrazia e si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1° - Nomina del Segretario del Consiglio. -

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di riconfermare nella carica di Segretario del Consiglio il sig. Dr. Pietro Vigorelli, e di corrispondere allo stesso, in relazione a tale carica, un emolumento per l'esercizio 1942 nella stessa misura di quello assegnatogli per l'esercizio precedente.

Il Dr. Vigorelli, presente, ringrazia e dichiara di accettare la carica.

2° - Pagamento del dividendo e modalità relative. -

Richiamandosi alla delibera dell'Assemblea di stamane, il Presidente dà comunicazione dell'avviso che sarà prossimamente pubblicato sui giornali italiani, contenente le modalità per il pagamento del dividendo per l'esercizio 1942, esigibile a partire dal 15 aprile 1943 - XXI.

Il Consiglio prende atto ed approva.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
Pietro Vigorelli

Il Presidente
G. Cori



Verbale

della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi presso la Sede Sociale, in Milano, via Lemaia 8, il giorno di lunedì 25 luglio 1943, alle ore 10,30.

Sono presenti i signori:

Car. del Lav. e di G. G. Franco Marinotti

Presidente
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Consigliere

Gr. Uff. Ferdinando Borletti

Conte Dr. Romualdo Borletti d'Arasio

Gr. Uff. Guido Corvi

Car. del Lav. Gr. Uff. Antonio Ferretti

Gr. Uff. Emilio Heussler

Comm. Aldo Marinotti

Gr. Uff. Franco Kodari

Gr. Uff. Dr. Luigi Pellegrini

Conte Sen. Dr. Eugenio Rebandengo

Car. del Lav. e di G. G. Giulio Sessa

Conte Sen. Car. di G. G. Guido Visconti di Modrone

Car. Uff. Rag. Alessandro Martinelli

Comm. Ing. Piero Agostoni

Comm. Rag. Arturo Andreoletti

Comm. Dr. Riccardo Piva

Sindaco

archivio storico digitale
comune di Torviscosa

Ordine del Giorno

- 1) - Comunicazioni della Presidenza;
- 2) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale;
- 3) - Situazione mensile dei Conti;
- 4) - Nomina di un Consigliere;
- 5) - Varie ed eventuali.

Assume la Presidenza il Car. Lav. Franco Marinotti, il quale con- stata e proclama la piena validità della riunione, comunicando che hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri signori Comm. Dr. Carlo Julius Abegg e Car. Lav. Prof. Comm. Francesco Mario Abbato, non- che il sindaco Gr. Uff. Dr. Mario Luporini.

Il Presidente, ritenendo di interpretare il sentimento dei Colleghi, rivolge al Consigliere Conte Dr. Romualdo Borletti d'Arzio, eroico combattente e forte prigioniero in terre lontane, un affettuoso, fraterno saluto, dicendosi estremamente lieto per il suo ritorno fra noi. Tutti i Consiglieri e Sindaci presenti si associano con un caloroso applauso alle espressioni del Presidente ed il Consigliere Romualdo Borletti ringrazia, commosso, per l'affettuosa manifestazione fattagli.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno.

1) - Comunicazioni della Presidenza. -

Il Presidente si riserva di farle nel corso della trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

2) - Relazione del Presidente e Amministratore Delegato sull'andamento sociale. -

Il Presidente legge ed illustra la Relazione da lui predisposta, e distribuita in copia ai Consiglieri e Sindaci presenti, della quale vengono qui riportati i punti essenziali.

Situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali. -

Durante il primo semestre del 1943 la situazione economica della nostra industria, esaminata tanto dal punto di vista mondiale quanto da quello europeo, ed italiano, non ha presentato radicali modificazioni nelle direttive già tratteggiate nelle precedenti relazioni. La situazione, cioè, ha continuato ad evolversi positivamente e negativamente nei vari Paesi produttori, a seconda della maggiore o minore disponibilità delle materie prime occorrenti. La guerra, in altre parole, non ha soltanto reciso i legami di scambio delle fibre, bensì anche i legami di scambio delle materie prime: cosicché non possiamo affermare l'esistenza di un'unica congiuntura mondiale, come nel periodo prebellico, ma di tante parziali congiunture, ognuna riferita a particolari situazioni locali.

Il gruppo produttore europeo, comprendente la produzione di tutti i Paesi europei, nel 1942, ed anche nel primo semestre del 1943, ha presentato una notevole tendenza d'arresto nella precedente ascesa produttiva. Nonostante l'incessante e crescente bisogno di fibre tessili artificiali, bisogno reso più acuto dalla mancanza di fibre naturali e dall'esaurirsi delle scorte in precedenza accumulate, l'industria non ha potuto sostenere il ritmo produttivo del 1941. E ciò non certo per incapacità degli impianti, ma per lo scarseggiante approvvigionamento delle materie prime: carbone, soda, acido solforico, cellulosa, ecc. Tutta l'industria europea, e non solo quella italiana, ha sofferto e soffre

Di questa situazione.

La Relazione esamina la situazione dei singoli Paesi produttori di fibre tessili artificiali e per quanto riguarda in particolare l'Italia ritiene che la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, che già nel 1942 si erano fatte sentire, si sono acuite nel primo semestre del 1943. Di conseguenza la produzione di rayon e flocos ha subito una sensibile contrazione.

Nonostante questa contrazione della produzione, l'esportazione si mantiene bene, soprattutto in valore. Possiamo anzi dire che, tra esportazione diretta ed esportazione indiretta, le fibre tessili artificiali costituiscono oggi la parte di maggiore importanza per la bilancia commerciale italiana.

Diminuita la produzione ed accresciuto il consumo per esigenze militari, rimangono minori quantità per i bisogni civili. Il tessieramento ha già ridotto, nel 1943, il consumo rispetto al 1942.

Ma è probabile che nel 1944 si debba diminuire ulteriormente la disponibilità per i civili.

Il problema dei prezzi continua ad essere al centro delle preoccupazioni dell'industria. Stretta tra i costi in continuo aumento e prezzi bloccati, l'industria delle fibre artificiali fa continui sforzi per equilibrare le proprie partite di dare ed avere. Anche il problema della qualità dei manufatti interessa l'industria: sovente industriali trasformatori imprudenti non si curano di impiegare i tessili artificiali con gli accorgimenti necessari a tale fine: oggi il mercato assorbe tutto, ma ciò richiede, a maggior ragione, una particolare cura nella lavorazione, al fine di evitare delusioni sommi.

Non solo sono stati bloccati i prezzi, ma anche la proporzione della produzione del rayon (39%) e del flocos (61%). Proporzioni empiriche, non fondate su accertamenti degli effettivi bisogni del mercato, e che rischia, perciò, di intralciare il progresso tecnico dell'industria.

Questa è una chiara dimostrazione dell'impreparazione del sottosegretario alle Corporazioni, nonché della incoscienza dei suoi uffici.

Nel primo semestre del 1943 si è provveduto anche a tipizzare le fibre artificiali: eliminando tipi che, invece, avevano incontrato il favore dei trasformatori, perché destinati a produzioni speciali. Si è fatto il cammino inverso: prima si sono tipizzati i prodotti finiti e poi le materie di partenza, e non viceversa.

Seguono i dati relativi alla produzione, allo stock, agli elementi di costo ed alla fatturazione della nostra Società. Da tali dati appare che

tanto la produzione che la fatturazione sono diminuite nel primo semestre del 1943 in confronto al primo semestre del 1942. Lo stock a fine giugno di quest'anno era superiore a quello di fine giugno dell'anno scorso. Tale entità in magazzino è dovuta al lento procedere delle assegnazioni da parte degli enti preposti alla distribuzione e alla deficienza di trasporti.

Si tratta comunque di merce tutta venduta.

Gli indici della produzione giornaliera media per operai appaiono simili nei confronti fra i due semestri.

La Relazione conclude infine con le seguenti considerazioni di ordine generale:

Il settore commerciale è diventato un settore che quasi non ci appartiene più. Infatti, il mercato interno è governato dalle disposizioni del Miprosnava per gli usi militari e dalla Confindustria per gli usi civili, mentre il commercio estero si sottopone e segue le direttive e le norme impartite dal Ministero Scambi e Valute.

Noi facciamo degli sforzi veramente sommani, alle volte, per mantenere il contatto con la clientela nazionale ed internazionale, ai fini di trovarci a guerra finita, ancora in rapporto diretto col consumatore; ma gli ostacoli sono molti ed ogni commento sugli stessi, oggi è più che mai inopportuno.

Le fatturazioni rispecchiano, si può dire, il 100% della produzione, naturalmente per l'interno, ai prezzi bloccati e non remunerativi imposti dalla politica del Ministero delle Corporazioni, mentre quelli dei vari mercati del mondo seguono l'andamento degli accordi commerciali e delle compensazioni che il Ministero Scambi e Valute ha bisogno di compiere.

Si può dire che non esiste più un prezzo fisso sul mercato internazionale, ma solo dei riferimenti relativi alle merci che si scambiano.

In queste operazioni troviamo quel correttivo sul sacrificio imposto dal mercato interno.

Certamente a guerra finita questo summing a rovescio che stiamo facendo, dovremo rovesciarlo un'altra volta, per poter tornare ad una logica economica che consenta un regolare lavoro e dei calcoli precisi di costi e ricavi.

Gli approvvigionamenti di materie prime si fanno via via più difficili. Abbiamo il dovere di segnalare le costose acrobazie che si devono compiere per il rifornimento dei prodotti essenziali alle nostre lavorazioni.

I trasporti rappresentano, essi pure, una preoccupazione continua per il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti,